

Matrimonio, sacramento dell'amore

*“O Dio che nel grande mistero del tuo amore hai consacrato il patto coniugale
come simbolo dell'unione di Cristo con la Chiesa,
concedi a questi sposi di esprimere nella vita il sacramento che celebrano nella fede”.*

SPOSARSI IN CHIESA

Sposarsi in Chiesa richiede una chiara coscienza delle responsabilità che si assumono. Il sacramento del Matrimonio impegna i due sposi a vivere un amore che sia segno dell'amore che Dio ha per l'uomo e dell'amore che Cristo ha manifestato dando la vita per la Chiesa sua sposa. Un amore vissuto nell'**unità** come impegno di comunione di vita, nella **fedeltà** e nell'**indissolubilità**, nella **fecondità** come apertura alla vita nel dono dei figli e agli altri, in particolare ai poveri e ai bisognosi. Ad un appuntamento così importante occorre arrivare preparati con un cammino di fede, personale e di coppia, vissuto nella comunità parrocchiale.

INDICAZIONI UTILI

I fidanzati che hanno scelto di sposarsi in Chiesa, devono presentarsi per tempo in ufficio parrocchiale.

La **preparazione prossima al Matrimonio**, dedicata al corso di preparazione e ai documenti, non può essere inferiore a **tre mesi**. Prima di fissare la data del Matrimonio bisogna accordarsi con il parroco (telefonare per fissare un appuntamento); con lui programmare i tempi ed i modi di un cammino di preparazione spirituale.

Il **corso catechistico in preparazione al Matrimonio** è necessario per entrambi gli sposi: il Matrimonio infatti è un sacramento della Chiesa, un evento così importante e bello che richiede una approfondita preparazione. Nella nostra Comunità parrocchiale l'itinerario di preparazione è unico e viene articolato su dieci incontri dal mese di gennaio. Se fatto almeno un anno prima del Matrimonio, il percorso può diventare uno stimolo di riflessione fra i due fidanzati e un'occasione di confronto con altre coppie.

DOCUMENTI NECESSARI

Per ognuno degli sposi

- **Certificato di Battesimo per uso Matrimonio**, presso la parrocchia dove è stato amministrato.
- **Certificato di Cresima**, presso la parrocchia dove è stata amministrata (non è richiesto se la Cresima è annotata sul certificato di Battesimo).
- **Attestato di frequenza** al corso di preparazione al Matrimonio.
- **Certificato contestuale di cittadinanza italiana, residenza e stato libero**, presso il Comune.

Documenti comuni

(Fatti presso il parroco di residenza della sposa o dello sposo)

- **Esame degli sposi**: eseguito dal parroco che li interroga separatamente sui motivi della scelta matrimoniale (è necessario portare un documento di identità di tutti e due).
- **Pubblicazioni civili**: la richiesta è fatta dal parroco; gli sposi la presentano all'Ufficio di Stato Civile in Comune; a pubblicazioni avvenute porteranno il certificato al parroco che le ha richieste.
- **Pubblicazioni canoniche**: i moduli sono preparati dal parroco e saranno poi da portare nelle rispettive parrocchie; a tempo debito da ritirare e da portare al parroco che le ha richieste.

Infine, non resta che preparare con il parroco la celebrazione liturgica. Una settimana prima ci si incontra per preparare lo svolgimento del Rito: è la **celebrazione del Matrimonio**, nella quale gli sposi sono protagonisti, a titolo speciale e unico per un sacramento che dà la grazia del Signore per un cammino d'amore. Va preparato nella **preghiera** e con il sacramento della **Confessione** (qualche giorno prima del Matrimonio).

LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

Indicazioni per la nostra parrocchia

La celebrazione del Matrimonio in chiesa è un sacramento, cioè un gesto sacro! La preparazione dell'ambiente, i riti, i canti, il comportamento dei presenti, tutto deve esprimere spirito di fede e di preghiera. Il sacramento del Matrimonio non è una celebrazione privata, ma riguarda tutta la comunità, quindi è opportuno che avvenga nella parrocchia di uno degli sposi o dove gli stessi andranno ad abitare. Non vengono concesse eccezioni e non si rilasciano “nulla osta” per altre parrocchie, se non per i motivi consentiti. **Per motivi pastorali, le celebrazioni si possono svolgere solo al sabato esclusivamente nei seguenti orari: ore 10,30 e ore 16,00.**

Celebrazione liturgica. Non sono ammessi in chiesa “wedding planners”; tutto quello che avviene in chiesa risponde esclusivamente alle norme liturgiche, viene preparato con gli sposi ed è competenza esclusiva del parroco, non di organizzatori di Matrimoni che prima, durante o dopo la celebrazione si arrogano il diritto di collocare e condurre, con gesti e parole, gli sposi, i testimoni e gli invitati. Non è consentito arrivare in ritardo al Matrimonio; per questo motivo, al ritardo di 15 minuti dall'orario stabilito (il celebrante può avere altri impegni pastorali successivi al Matrimonio) è previsto il solo Rito nuziale. Gli abiti (in particolare degli sposi e dei testimoni) siano rispettosi del luogo sacro. Gli sposi si preoccupino anche di chiedere agli invitati di partecipare alla celebrazione nel rispetto del luogo e delle presenti indicazioni.

Preparazione del Rito. La celebrazione venga preparata in tutti gli aspetti con il parroco, nel rispetto delle norme liturgiche (circa 10/15 giorni prima della celebrazione). Nella nostra comunità il Matrimonio viene celebrato preferibilmente nella Liturgia della Parola; la celebrazione inserita nella Santa Messa è la forma più idonea per chi frequenta abitualmente la liturgia domenicale. Se si stampa un libretto con i testi, vengano riprodotti esattamente i testi del rituale e del messale e comunque concordati con il parroco (sul sito internet è possibile trovare un modello). Non si introduca nulla di profano al culto divino. La presidenza della celebrazione spetta al parroco o a un suo delegato; se altri sacerdoti intendono prendere parte alla liturgia nuziale ne diano comunicazione al parroco al momento in cui viene fissata la data del Matrimonio (i contatti vengano presi dal sacerdote stesso).

L'ambiente. Per rispetto della sacralità del luogo e del rito, siano del tutto evitate manifestazioni volgari o di cattivo gusto, anche all'esterno della chiesa e all'uscita degli sposi. La zona dell'altare deve restare libera, senza intralci di persone o cose (composizioni floreali eccessive, attrezzature per riprese, ecc.). Se è possibile si invita a non “sprecare” il riso, all'uscita degli sposi dalla chiesa (il Comune di Moncalieri ne vieta l'uso per motivi di igiene pubblica); comunque, si invita a lanciare riso o affini, solo quando gli sposi sono scesi dai gradini della chiesa e sono state chiuse le porte. È opportuno individuare qualcuno per pulire il sagrato appena gli sposi si sa-

ranno allontanati dal piazzale.

Le musiche. Le musiche servono per aiutare l'assemblea alla preghiera e dovranno essere di carattere liturgico. Durante la celebrazione sono da escludersi esecuzioni di cantori solisti o di strumenti musicali "a solo". Eventuali marce nuziali o simili, potranno essere eseguite solo prima del canto d'ingresso e dopo la benedizione finale, a conclusione della celebrazione. La parrocchia non "fornisce" organista o cantori; su esplicita richiesta degli sposi, sarà possibile prendere contatti con il coro della Parrocchia Beato Bernardo. Chi ne desidera la presenza dovrà mettersi in contatto direttamente con il responsabile del coro, verificare l'effettiva disponibilità per la data del Matrimonio, scegliere i canti appropriati al Rito dall'elenco ufficiale della parrocchia e concordare l'offerta destinata al coro. Non sono ammessi solisti o cori esterni alla comunità parrocchiale, se non al momento delle firme.

I fotografi. L'arte fotografica deve essere utilizzata con misura, con buon gusto e molta discrezione nel movimento. Il fotografo o altri operatori prendano posto dalla parte destra dell'altare, durante la celebrazione non possono più muoversi in chiesa. È consentito eseguire fotografie o riprese con videocamera solo durante il Rito del Matrimonio: ingresso degli sposi, consenso degli sposi e scambio degli anelli, segno di pace, comunione dei soli sposi e firme. Non è possibile eseguire fotografie o riprese, neanche da fermi, durante la Liturgia della Parola (compresa l'omelia del celebrante), durante la Liturgia Eucaristica (compresa la distribuzione della comunione ai fedeli). Avendo scelto il servizio fotografico di professionisti non è consentito a parenti e conoscenti l'uso di apparecchiature fotografiche durante tutta la celebrazione (neanche dal posto). In caso di mancanza di rispetto del luogo o di tali indicazioni, il parroco chiederà di far allontanare il fotografo e gli altri operatori.

I fiori. Ai fiori provvedono gli sposi. L'addobbo floreale deve rispettare l'ambiente e rispondere a criteri di semplicità e buon gusto (non sono ammesse candele o frutta), senza sfarzi e sprechi inutili. Gli sposi e i fioristi prendano accordi dettagliati con il parroco, che darà le indicazioni precise a cui attenersi. I fioristi concordino per tempo con il parroco quando intendono addobbare la chiesa; si invita a verificare gli orari di apertura della chiesa. I fiori che verranno posti in presbiterio si intendono offerti alla chiesa e non è buona educazione portarli via al termine della celebrazione.

Il contributo alle necessità parrocchiali. Gli sposi limitino le esteriorità e le spese: la bellezza della celebrazione non dipende dallo sfarzo, ma dalla disposizione interiore e dalla partecipazione attiva e consapevole di tutti i presenti. In occasione della celebrazione si tenga conto anche del dono per le necessità della chiesa e dei poveri (sarebbe bene fare una proporzione equa tra le spese per fiori e ristorante e quello che si lascia come "offerta alla parrocchia", per evitare che sia il superfluo); il contributo verrà consegnato in busta personalmente al parroco.

IL PARROCO
don Roberto Zoccalli